



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2020

Si è tenuta il giorno giovedì 06 febbraio 2020, presso il salone del “Ristorante da Pino” di San Michele all’Adige, l’annuale Assemblea Generale Ordinaria della Pro Segugio Trentina (Sez. Provinciale di Trento della S.I.P.S. “Luigi Zacchetti”).

Si pensava che la convocazione infrasettimanale potesse influire negativamente sulla presenza degli associati e invece, anche quest’anno, la sala gremita ha confermato quanto sia sentita la passione per il segugio e sempre vivo il senso di appartenenza alla Pro Segugio Trentina.

Come sempre i lavori si sono svolti in un clima di massima distensione e cordialità.

Ospiti graditi il Presidente ACT Stefano Ravelli, il Direttore generale ACT Ruggero Giovannini, il Presidente del Consiglio Regionale del T.A.A. Roberto Paccher, i Consiglieri Provinciali Vanessa Masè e Lorenzo Ossana e il Presidente dei “Cacciatori Cinofili Trentini” Claudio Eccher. Ospite d’onore e relatore tecnico il dott. Gianluigi Colombi.

L’Assemblea, presieduta e moderata dal Vice presidente Walter Inama, si è aperta, come di consueto, con la relazione del Presidente della Pro Segugio Trentina Franco Canali.

Dopo alcune riflessioni sul ruolo istituzionale della PST, sul miglioramento genetico delle popolazioni, lo studio, la valorizzazione, l’incremento e l’utilizzo delle razze da seguita, e sull’importanza che riveste la “cultura segugistica” al fine di una difesa serena, consapevole e determinata di questa particolare forma di caccia che fa parte delle tradizioni venatorie trentine più radicate, Canali ha incentrato la sua relazione sull’obiettivo primario che la Pro Segugio Trentina sta perseguendo da qualche anno, vale a dire la caccia alla lepre “riservata al solo cane segugio”. A questo proposito si riporta di seguito uno stralcio della relazione del Presidente:

“Da molti anni stiamo dicendo che la lepre è si cacciata ma anche uccisa senza alcuna regola etica .Quindi ognuno a caccia spara alla lepre in qualsiasi condizione, banalizzando perlopiù la cattura di questo selvatico. L’unico divieto è quello di non sparare al covo. Ora noi negli anni abbiamo cercato in tutti modi di dialogare con il mondo venatorio, specialmente con chi lo rappresenta, con il fine di arrivare ad una nuova regolamentazione condivisa, più etica e quindi al passo con i tempi. Il risultato però è stato solamente una dichiarazione di intenti ma nulla più.

Se il defunto comitato faunistico ha impiegato cinque minuti per rendere “etica” la caccia al gallo forcello cosa ben diversa è l’approccio alla lepre. Mi auguro che la nuova dirigenza dei cacciatori trentini, in carica fra qualche mese abbia il coraggio di voltar pagina. Io personalmente non ci credo più di tanto. Ormai sono sfiduciato. Sono ancora difficili da estirpare quelle frange ancora presenti, dei cosiddetti “cacciatori piglia tutto” che hanno sempre condizionato i vertici del mondo venatorio. Per noi penso sia scaduto il tempo del cercare una via condivisa al fine di avere una voce unica verso l’ente pubblico. Penso che noi siamo in grado di sottoporre e argomentare a dovere, nel solco delle linee guida del piano faunistico provinciale, quello che dovrà essere in futuro l’approccio in campo venatorio per questo selvatico. Nel corso di quest’anno, con o senza il supporto del mondo venatorio sottoporremo l’argomento all’ente pubblico convinti che risulterà difficile argomentare un eventuale diniego. Tenteremo comunque un ultimo approccio con i nuovi dirigenti ACT”.

Dopo un breve riepilogo delle attività e manifestazioni svoltesi con successo nel 2019 e una breve descrizione di quanto previsto per il 2020 (locandina consegnata a tutti i presenti), Canali ha ringraziato le riserve di caccia che hanno messo a disposizione i loro territori per le prove, gli organizzatori, i giudici e tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato per la riuscita delle varie manifestazioni.

Per la lettura di tutta l’interessante relazione del Presidente Canali si rimanda al sito della P.S.T.

<https://prosegugiotrentina.wordpress.com> Assemblee Ordinarie – Assemblea Ordinaria 2020.

Alla relazione del Presidente Canali, come sempre condivisa ed apprezzata dai presenti con un lungo e sentito applauso, è seguito l'intervento degli ospiti.

Dopo il saluto ai presenti e il ringraziamento per l'invito, il Presidente dell'ACT Stefano Ravelli, riportando i dati in possesso dell'ACT riguardanti i prelievi annuali di lepre bruna a partire dagli anni '60, ha fatto notare, come, al trend negativo - con un continuo e preoccupante calo di prelievi - che si è verificato dal 1974 al 2000 anno in cui si è toccato il minimo storico di abbattimenti (1610), a partire dal 2001 e fino al 2017 (3000 capi abbattuti), ci sia stato un trend positivo con un continuo aumento di abbattimenti. Confortanti sono apparsi anche i dati relativi ai censimenti notturni effettuati in concomitanza con il censimenti dei cervi che a partire dal 2011 (avvistate 1219 lepri), hanno visto un continuo aumento arrivando alle 3000 lepri avvistate nel 2019. Tutto ciò fa ben sperare anche per il futuro di questa caccia.

A proposito della questione relativa all'esclusività della caccia alla lepre con il segugio, il Presidente Ravelli si è detto di condividere personalmente il principio. Ma giungere a questo obiettivo non è affatto semplice. *“Occorre una forte opera di convincimento per far capire che al fine di fare una caccia sostenibile soprattutto dal punto di vista etico è assolutamente opportuno che la caccia alla lepre venga esercitata solo con l'ausilio del cane segugio”*. Il mondo venatorio è molto variegato ed è assolutamente fondamentale che ci sia una larga condivisione al fine di introdurre questo principio nella normativa venatoria provinciale.

Molto apprezzati gli interventi dei rappresentanti politici provinciali Masè, Paccher e Ossana. Il fatto di essere cacciatori loro stessi garantisce al mondo della caccia provinciale una rappresentanza politica attenta, competente e sensibile, sia a riguardo dell'aspetto legislativo, sia a difesa delle tradizioni e della cultura venatoria trentina.

Anche le parole del Prof. Eccher, tese a ribadire come sia importante, da parte del mondo venatorio, non abbassare mai la guardia, hanno riscosso l'apprezzamento dei presenti.

Eccher ha ricordato come la ormai ventennale collaborazione fra P.S.T. e A.C.C.T abbia fatto sì, che la così detta “caccia bassa” - quella con l'ausilio del cane da ferma e da seguita - riprenda quota e ritorni ad avere, nella nostra provincia, la considerazione che merita. E' importante che il cacciatore sia sempre più protagonista concreto nella preservazione dell'ambiente e nella salvaguardia della fauna. Ottimo il lavoro svolto in questi ultimi anni dalla PST al fine di far conoscere il segugio nella specializzazione su lepre e per il miglioramento qualitativo dello stesso nella nostra provincia.

Molto interessante dal punto di vista cinofilo-tecnico è stato l'intervento del dott. Gianluigi Colombi - uno fra i massimi esperti a livello nazionale in campo cinofilo segugistico, autore di innumerevoli articoli per le riviste specializzate e del libro “PRO SEGUGIO ITALIANO” scritto in occasione del cinquantenario di fondazione della SIPS “Società Italiana Pro Segugio - Luigi Zacchetti”-.

Colombi ha esordito dichiarando di aver *“provato una certa sana invidia nel sentire parlare così della nostra caccia”*: L'ambiente, il rispetto delle tradizioni e l'amore per il nostro cane. *“Purtroppo, nella bassa padana (dove risiede Colombi), l'esasperazione dell'agricoltura, ha portato, negli ultimi 30-40 anni, ad un forte degrado ambientale per cui l'utilizzo del segugio, ma anche il comportamento della lepre è cambiato mettendo in difficoltà sia i cani che i cacciatori nell'interpretazione di questo fantastico gioco che vede la natura amichevolmente contrapposta al cacciatore che attraverso il cane cerca di carpire i segreti del disegno tracciato dal peregrinare notturno dell'orecchiona e che noi vorremmo svelare durante la nostra mattinata di caccia con gli amici*. Vedere un'assemblea di appassionati così nutrita e attenta ha riportato Colombi indietro di 50 anni alle prime assemblee nazionali della SIPS in quel di Crema *“dove si respirava questa mistica atmosfera di cinofili che partecipano con passione, testa e cuore alla condivisione di uno spettacolo naturale incredibile che è quello del dialogo fra cacciatore e cane per interpretare la natura, il comportamento della lepre”*.

Il titolo che Colombi ha voluto dare alla sua relazione è stato *“Inseguendo un sogno”, “il sogno di ogni cinofilo che è quello di possedere un ausiliare che corrisponda ai suoi ideali sia dal punto di vista morfologico, sia dal punto di vista del lavoro (il bello e il buono)”*.

Per Colombi 50 anni di cinofilia, a contatto con i personaggi che hanno fatto la storia del segugismo italiano (Ciceri, Quadri, Sabbia ecc...) sempre alla ricerca del miglioramento dei propri ausiliari. Soddisfazioni ma anche tante delusioni. *“In campo cinofilo, purtroppo, non tutti remano nella stessa direzione e usano cuore e cervello. Spesso c'è di mezzo anche il mestiere, l'opportunità e il tornaconto che portano quasi sempre ad uscire dalla strada della selezione e valorizzazione del nostro cane”*.

Cionofilia vuol dire amore per la razza e cioè ricerca dello stile di razza, espressione e di tutte quelle caratteristiche che distinguono ogni razza. Lo stile non è altro che la somma degli aspetti morfologici. Il cane deve essere ben costruito ma deve anche avere cuore e cervello. Se la costruzione del cane la si può osservare e valutare in qualsiasi momento, cuore e cervello si possono valutare solo nel al lavoro.

Attraverso una carrellata di immagini significative, Colombi ha intrattenuto l'uditorio, parlando con semplicità di tutti gli aspetti (morfologici, espressivi, caratteriali ecc....) che dovrebbero distinguere il Segugio Italiano. In conclusione, Colombi ha esortato i presenti a tralasciare sentimenti di rivalità, gelosie e invidie e di cercare la collaborazione al fine di giungere ad una selezione della nostra amata razza nazionale, uniforme e corrispondente all'obiettivo ideale che è quello dettato dallo standard.

Agli interventi degli ospiti e ad un breve dibattito teso soprattutto a ribadire la forte volontà dei segugisti di giungere alla specializzazione della caccia alla lepre solo con l'ausilio del cane segugio ha fatto seguito la presentazione, del bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020 da parte del segretario della SIPS Trentina Diego Celva. L'approvazione è stata unanime e un caloroso applauso ha sottolineato il ringraziamento sincero da parte di tutti i presenti al Segretario P.S.T. Diego Celva che annualmente svolge con puntualità e precisione una notevole mole di lavoro burocratico.

La parte finale dell'Assemblea è stata quest'anno dedicata alla premiazione dei Soci conduttori e dei loro ausiliari che nel 2019 hanno ottenuto i migliori risultati nelle prove organizzate dalla P.S.T. nella nostra provincia e valevoli per l'assegnazione del "Trofeo Pro Segugio Trentina 2019". Per le classifiche si rimanda ad un altro artico specifico.

A coronamento della bella serata, anche quest'anno è stato fatto un omaggio floreale a tutte le cacciatrici segugiste associate alla P.S.T.

Come sempre apprezzatissimo il momento conviviale del rinfresco finale.

Un cordiale saluto a tutti gli amici segugisti.

Valerio Dondio
Pro Segugio Trentina